



Vissen voeren

Fabio Genovesi , Manon Smits (Translator) , Pieter van der Drift (Translator)

Download now

Read Online ➞

Vissen voeren

Fabio Genovesi , Manon Smits (Translator) , Pieter van der Drift (Translator)

Vissen voeren Fabio Genovesi , Manon Smits (Translator) , Pieter van der Drift (Translator)

Fiorenzo, Mirko en Tiziana: drie levens die elkaar kruisen op een onwaarschijnlijke, desolate plek in de wereld: Muglione, in het Toscaanse binnenland, een streek van werkeloosheid en stilstaande wateren. Het is de plek waar Fiorenzo al jong zijn moeder verloor, waar Tiziana naar terugkeert vanuit Berlijn en waar Mirko voorbestemd lijkt voor een grote fietstoekomst.

Vissen voeren Details

Date : Published July 3rd 2012 by Signatuur (first published 2011)

ISBN :

Author : Fabio Genovesi , Manon Smits (Translator) , Pieter van der Drift (Translator)

Format : Hardcover 384 pages

Genre : Fiction, European Literature, Italian Literature



[Download Vissen voeren ...pdf](#)



[Read Online Vissen voeren ...pdf](#)

Download and Read Free Online Vissen voeren Fabio Genovesi , Manon Smits (Translator) , Pieter van der Drift (Translator)

From Reader Review Vissen voeren for online ebook

Orsodimondo says

MA CHI LE MANDA?

A me la lingua scritta che tenta di rappresentare verbalmente la lingua parlata, tentativo portato avanti principalmente sul versante della colloquialità e della cosiddetta sporcatura, ma senza attingere alla ricchezza lessicale della vera lingua parlata (nel caso specifico, il toscano), a me non piace, mi appiattisce con la sua piattezza.

Due film strepitosi che hanno la provincia italiana al centro: qui e in quella sotto “Signore e signori” di Pietro Germi, 1966.

Mi chiedo se sia questo il motivo per cui mi pare che uno dei difetti maggiori dello scrittore Fabio Genovesi sia l'ignoranza di senso del ritmo.

Per la mia conoscenza di questo scrittore, devo dire che mi sembra abbonato al punto di vista multiplo: anche in questo suo secondo libro che leggo, lungo romanzo (anche questo troppo lungo), così come in *Chi manda le onde*, le prime tre persone sono usate per esprimere personaggi diversi: l'io è per Fiorenzo, il protagonista diciottenne, il tu anche qui è per la donna, la trentaduenne Tiziana, la terza persona serve per raccontare il campioncino, Mirko, tredicenne a metà tra C-3PO e R2-D2, anche noto come C1-P8, e poi anche il padre di Fiorenzo, i vecchietti (il punto più basso del romanzo), e tutti gli altri personaggi, che sono tanti, che anche qui, Genovesi tira fuori appena può per divagare, allungare il brodo (manco ce ne fosse bisogno), per gag e simil barzellette che neppure papibanana.

Qui e nell'ultima, “I vitelloni” di Federico Fellini, 1953.

Anche questa volta, coprotagonista è la provincia, la maledetta provincia italiana (toscana) che al confronto c'è più vita e movimento nell'outback australiano.

Inutile insistere oltre, mi spiace, ma io e Genovesi non andiamo d'accordo, he's not my cup of tea. Peccato per me.

Carolyn says

Muglione - ein fernab der toskanischen Highlights liegendes Dorf, das „nach Schimmel riecht“, eine Müllkippe, schlammig-stinkende Kanäle, ein Angelgeschäft, eine nur von Senioren genutzte Jugendinfo und viele skurrile Einwohner hat.

Fiorenzo - ein junger Mann, der gerade dabei ist erwachsen zu werden, nur noch 1 Hand hat, dafür aber 2 tolle Freunde, engen Kontakt zu Würmern und eine Menge (wenn auch manchmal verstecktes) Mitgefühl, der den Metal bis in die Haarspitzen leben will und dann doch die zärtlichsten aller Gefühle empfindet.

Tiziana - eine akademisch ausgebildete Frau, die nicht weiß, was sie will, vor Unzufriedenheit, Selbstzweifel, Unsicherheit und Zynismus strotzt, dann aber durch eine ungewöhnliche Liebe zu sich selbst findet.

Mirko - ein junger Radchampion, der sich verloren fühlt, einen großen Bruder findet und unglaubliche Stärke zeigt.

Das sind die „Akteure“ in Genovesis „Fische füttern“ - eine überspitzte Liebeserklärung an alle Kaffs dieser Erde, die von ihren Charakteren und dem wunderbaren Humor des Autors lebt, durch den auch bleischwere Probleme federleicht werden, und bei der es sich lohnt, sogar die Danksagung bis zum letzten Satz zu lesen und den äußerst wahren Rat zu befolgen. Also schnappt eure Hunde/Würmer/Fahrräder/Angelruten und erkundet das Kaff vor eurer eigenen Haustür! Es lohnt sich bestimmt.

M says

I read this in an Epub ARC from the publisher

Can the coming of age by a one-handed kid in a by-passed Tuscan village that permanently smells of mildew be funny? It can be told that way. Even if you have to move out your house to give up your room to a cycling phenom and live in the back room of a bait shop where you can actually hear the worms as you fall asleep.

And what about your girlfriend who is thirteen years your senior and works in a youth center that caters to senior citizens? Or your heavy metal band that is booed off the stage before playing a note?

I had a little trouble getting into this. It seemed a bit disjointed at first (Epub is not my favorite way to read an ARC) but then it all seemed to come together and make some sort of sense. Or maybe nonsense. Anyway, it was a lot of fun.

For some reason the Goodreads description fails to credit the translator. Surprising, because Other Press is usually good about naming the translator. So here it is: neatly translated from the Italian by Michael Moore.

Kelly says

she was THIRTY TWO

Jacques says

Boeiend verhaal maar soms puberale benadering en taalgebruik. Misschien zo bedoeld omdat hoofdpersonages pubers zijn, maar mij stoorde het wel

T4ncr3d1 says

Una storia di crescita, di solitudini che si incontrano, nella profonda provincia italiana.

Tra la passione della pesca, concerti (mica tanto) rock, ronde di vecchi paesani e ciclismo, la vicenda ruota attorno a una composita triade, densa di giochi di specchi: Fiorenzo, liceale a due passi dalla maturità, una mano sola - l'altra, persa in un incidente con petardi -, da poco orfano di madre, pochi amici, una band, un padre disinteressato; Tiziana, trentenne abbondante senza futuro, tornata nella provincia italiana dopo un formativo tour europeo solo per amore di un paesino che la ripaga trasformando il suo centro Informagiovani in un surrogato di bar per anziani; il quindicenne Mirko, solitario, silenzioso, campione per caso di ciclismo, trapiantato in una terra non sua senza che la sua vecchia scuola o la sua stessa famiglia ne sentano la mancanza. I tre si incontrano e si scontrano, tre fili che s'intrecciano per poi separarsi nuovamente, ma arricchiti e cresciuti.

La narrazione si scompone nei tre diversi punti di vista, che l'autore tratteggia con stile e focalizzazione diversa: un'autoironica prima persona per Fiorenzo; una feroce seconda persona per Tiziana; la terza persona, infine, per il racconto mite e distaccato di Mirko. Visibile il curato lavoro stilistico, con una stratificazione di registri linguistici adatti ai personaggi. Un arricchimento proviene dalle incursioni metanarrative, davvero piacevoli: i finti articoli di cronaca e soprattutto i temi di scuola di Mirko, che orgogliosamente fuori tema prende spunto dalla traccia per confessarsi e parlare di sé.

Di questo romanzo ho elaborato un giudizio intermedio, perché si può dire tutto e il contrario di tutto: pare proprio un romanzo ben pensato e ben scritto, una storia credibile, coerente, solida, con uno sfondo vividamente tratteggiato. Eppure, i punti di forza sembrano contemporaneamente punti deboli, mentre ci si accorge, piano piano, che quella stessa storia pare troppo costruita, alcuni sviluppi si rivelano banali e scontati, lo scenario è da cartolina e i personaggi, nel loro confessarsi umanamente contraddittori, trasudano i difetti di una scrittura non proprio ottima.

C'è qualcosa nei personaggi che proprio non mi convince. Fiorenzo e Mirko, in particolare, sono un diciannovenne e un quindicenne: di provincia, certo, ma nel terzo millennio (e la vicenda ha una precisa collocazione temporale) dovrebbero comunque sapere come gira il mondo. I due, invece, sembrano usciti da chissà dove, i loro ragionamenti non sembrano per nulla adeguati alla loro età: laddove si potrebbe giustificare la cosa pensando a dei personaggi volutamente immaturi e infantili, pare più convincente l'ipotesi che si tratti di una carenza propria dell'autore. Passi che Fiorenzo sia un eterno verginello, il cui massimo contatto con l'altro sesso sia stato un solo bacio, ma questo non può in alcun modo giustificare un'immaturità che fa a pugni con la sua età. Per non parlare di Mirko, che tutti chiamano affettuosamente *bimbo* e ben presto ti convinci che sia effettivamente un bambino, salvo poi ricordarti improvvisamente che di anni ne ha quindici. Di consanguineità, l'inadeguatezza di gesti e parole dei personaggi nei confronti della loro età finisce col rendere le vicende sempre più surreali e improbabili, guastandone la lettura. Quanto al personaggio femminile (l'unico in tutto il romanzo, peraltro, volendo tralasciare la coninquilina di Tiziana, una macchietta e niente più), Tiziana è costantemente e ridondantemente dipinta come una donna che non sa quello che vuole. Ok, è verosimile: ma la caratterizzazione di un personaggio in un intero romanzo non può basarsi solo su questo.

Surreale, a un certo punto pure fastidiosa finisce con l'apparire la relazione tra Tiziana e Fiorenzo, soprattutto quando la donna finisce col sovrapporsi all'immagine della madre mancante di Fiorenzo. Più stimolante invece il rapporto tra i due ragazzi, che va oltre quello scontato di un rapporto fraterno e propone un gioco di specchi e di immedesimazione reciproca tra i due.

Sullo scenario nemmeno mi pronuncio, per la mia invalidante allergia alla profonda provincia italiana. Ma basterebbe citare la consistenza da cartolina e la presenza di personaggi abbozzati e caricaturali.

A salvare una lettura altrimenti poco coinvolgente, banale e scontata, una vastissima lista di eventi, personaggi e spunti di riflessioni spassosissimi e davvero originali, di cui intendo offrire un accenno. Il concerto rock delle scuole di provincia: Fiorenzo e la band metal sono entusiasti dell'opportunità, ma non fanno in tempo a salire sul palco che vengono buttati fuori dalle urla di un pubblico ostile cresciuto a pane e Sanremo. Il lavoro segreto di Stefanino (l'immane spalla, altamente caricaturale, del protagonista): la sua abilità a *photoshoppare* vignette satiriche sul Papa viene notata dai vertici del Vaticano e apprezzata perché rende altamente fotogenico quello stesso Papa per niente fotogenico (un chiaro riferimento a Ratzinger e ai paparazzi che facevano a gara a ritrarlo negli scatti più brutti e divertenti). E qui mi fermo, anche se potrei continuare all'infinito, talmente è pieno il romanzo di passaggi spassosissimi ed esilaranti.

Laura says

So di essermi innamorata di un libro quando: leggo a colazione, vorrei entrare nelle pagine abbracciare tutti e dire *ti voglio bene*, lo finisco e mi dispiace iniziarne un altro.

Ecco, io mi sono innamorata di questo libro.

Questo libro che parla di Fiorenzo, un diciannovenne che pesca, suona, si incazza e si innamora, tutto senza una mano. Che riesce a farti affezionare a un paese pieno di fossi puzzolenti, e che ti fa venire voglia di fasciarti la mano destra.

Parla del suo babbo che c'è ma che è come se non ci fosse, e della sua mamma che non c'è davvero.

Parla del Campioncino, che sta sempre zitto ma quando parla o ti fa sbellicare dalle risate o ti fa sciogliere, che gli da del lei e lo chiama Signore, che tutto ad un tratto impara come si fa a vincere dopo che non ha fatto altro per tutta la vita, che trasforma un ragazzo incazzato che lo odia in un fratello.

Parla di Tiziana, una donna che è tornata indietro, che ha perso la strada e la cerca in un magazzino buio, in un lavoro che sogna ma che non nasce, in un blog che vorrebbe fare il giro del mondo ma non ce la fa, in un ragazzo che riesce a smuoverle quello che da un bel po' era rimasto fermo.

Lo stile è meraviglioso, ti attacca alle pagine, strappandoti sorrisi ed emozioni.

Quando ho finito di leggere avevo il magone, e mi sono ritrovata a sorridere come una scema davanti a un fosso di Muglione.

Davide Rizzo says

Veloci caricature

Il ritmo rapido salva la narrazione che scorre come una grossa lente d'ingrandimento su un piccolo paese della piana pisana. Le figure e gli eventi ne risultano estremizzati e, forse volutamente, caricaturali. Il ritmo, scandito dalle prime righe, cambia spesso e talvolta accelera, rendendo la lettura gradevole. Un romanzo a suo modo fastidioso e appassionante per chi conosce la piana di Pisa, capace di rendere percettibili e quindi non più trascurabili, elementi di questo territorio che si vorrebbe volentieri dimenticare (isolamento, marginalità... l'esser come un fosso che non va da nessuna parte). I personaggi principali, pur ampiamente tratteggiati, sono portati al parossismo, diventando prevedibili. Eppure le loro espressioni caricaturali fanno comunque ridere. In sintesi, una lettura interessante e scorrevole, perlomeno per chi è di zona.

Ciocci says

"E mi sa che la vita è proprio questa cosa qua, un fiume di roba che ti arriva addosso tutta insieme, un po' la prendi e un po' la perdi e un po' nemmeno ti accorgi che è passata, e magari era proprio quella lì che faceva al caso tuo. Ma non lo puoi sapere e nemmeno starci troppo a pensare, perché stai ancora in mezzo al fiume e la roba arriva e passa e va."

Elena Favaro says

Descrivere la provincia toscana e la vita degli abitanti di questo paesino così annoiati, rassegnati e limitati in 380 pagine mi sembra troppo. Il linguaggio "popolare" senza un congiuntivo azzeccato mi ha infastidita. Più di 2 stelle non riesco proprio a dargliele...

Monica says

In the backwater Tuscan town of Muglione, there isn't much to do beyond fishing for carp in the local drainage dishes and watching the people come and go at the local diner. Fiorenzo, a 19 year old metal head, has dreams of shredding with his band Metal Devastation at an upcoming concert. Tiziana, the 32 year old over qualified director of the local youth center, blogs about her tiny life. She has three readers. Mirko, the aspiring cycling champion, just wants to fit in, so he has become an expert on self sabotage, dumbing down his abilities.

Fiorenzo is angry and alienated, yet a really lovable kid - he lost his right hand in a fireworks trick when he was 14, and his mother died a few years later. His father owns a bait shop and trains young cyclists - Fiorenzo was a racer before he lost his hand - and Mirko is his hope for a championship. The town's old men, for a little excitement, have formed a vigilante group to fight off imaginary thugs.

The story is told in alternating narratives by Fiorenzo and Tiziana, and in homework essays by Mirko. The three distinct voices add richness and texture to a wonderfully detailed and telling portrait of alienated youth in a tiny world. There is a touching and hilarious romance between Fiorenzo and Tiziana and sibling rivalry followed by affection between Fiorenzo and Mirko.

The book is sweet and funny and wonderfully written.

Sabrina Muzzi says

Già l'ultimo capitolo da solo vale cinque stelline. Bellissimo libro. Personaggi che si fanno amare e che resteranno con me, assieme a quelli dell'altro libro di Genovesi, "chi manda le onde" . Ora aspetto il 5 settembre per il prossimo!

Corinna says

"Perchè in Italia un cassonetto è un cassonetto, la gente ci butta il sacco della spazzatura e tutto finisce lì. Ma se metti due cassonetti uno accanto all'altro, ecco che la zona diventa una discarica pubblica e ti devi preparare all'apocalisse."

"..stare sole non è mica male. Cioè, magari da sola puoi starci male, ma in una relazione sbagliata stai male il doppio, e accontentarsi ti sembra la tristezza più grande del mondo."

"Lo dice preciso e sorride tranquillo. E non se ne rende conto, non ne ha la minima idea, ma davanti a lui il tuo mondo scricchiola, oscilla, pezzo per pezzo viene giù.

..

E tu caschi, Tiziana. E casca l'America, l'ammiratore straniero, e l'idiozia di portare avanti le giornate con una scemenza del genere in fondo al cuore."

"Magari l'esca è importante in un posto dove ci sono delle possibilità, e allora cerchi di giocartele al meglio. Ma il problema è che qua non c'è niente, capito? Niente di niente. Stai qua tutta la vita e aspetti e speri e ogni tanto c'è una mossa strana o un mezzo segnale e stai attento e dici *Ecco è il momento, ci siamo, questa è la mia occasione*, ma invece è solo una stronzata e tutto è sempre uguale a prima, e resti il solito stronzo di quando sei nato in questo bucio maledetto. Qua non c'è niente da pescare, Fiorenzo, e non c'è niente da sperare."

"E non lo sai se è scema o semplicemente non vuole vedere quello che non le piace, ma di sicuro Raffaella è felice. Questo è sicuro
E tu sei felice? No. E sei meno scema di lei? No. E allora.."

"L'unico aspetto positivo del parlare con una persona che ti considera stupida e inadatta e anche poco normale, è che non devi preoccuparti di lasciarle una buona impressione quando te ne vai."

"Ci sono le persone felici e le persone tristi, e poi ci sono le persone vere, che a volte sono felici e a volte tristi."

"E mi sa che la vita è proprio questa cosa qua, un fiume di roba che ti arriva addosso tutta insieme, un po' la prendi e un po' la perdi e un po' nemmeno ti accorgi che è passata, e magari era proprio quella lì che faceva al caso tuo. Ma non lo puoi sapere e nemmeno starci troppo a pensare, perchè stai ancora in mezzo al fiume e la roba arriva e passa e va."

Joke says

Een Italiaanse schrijver van wie ik nog niets heb gelezen, en hij bevalt me wel!

In "Vissen voeren" raken de levens van drie jongeren met elkaar verweven, door toeval. De jongeren leven allen in een klein dorpje zonder echte charme, waar het moeilijk is je een succesvolle gelukkige toekomst voor te stellen. Ze zijn geen van allen echt gelukkig met hun leven.

Genovesi vertelt het verhaal in korte hoofdstukken met wisselend perspectief en biedt ons zo een kijkje in de hoofden van de personages. Net als andere Italiaanse schrijvers mijdt hij de rauwe realiteit niet. Het boek maakt een spetterende start, mist dan wat snelheid, maar daarna gaat t in een sneltempo vooruit. Ik heb het in één ruk uitgelezen.

Marjolijn says

Beetje traag boek, maar toch wel mooi. Met prachtige slotregels: "Waarmee hij je leert dat je best alle theorieën en technieken van de wereld kunt kennen, maar dat er in het leven af en toe iets gigantisch aankomt dat je overvalt, waardoor alles wat je weet geen enkele betekenis meer heeft, en je alleen maar met kont op de grond kunt zitten kijken naar het water dat doldraait en de kikkers die wegspringen en alle drukte en spetters en golven.

Dan komt het water langzaam tot bedaren, hervatten de kikkers hun lied en dobberen we allemaal weer verder."

Bernadet says

